

Delegazione da Asti a Roma con il neo assistente don Andrea Martinetto e con Giusi Vercelli

L'Acr festeggia (al lavoro) i suoi primi 45 anni

"I bambini non sono solo il futuro dell'umanità, ma già il presente"

"Sotto a chi tocca", questo il titolo della due giorni che l'Azione Cattolica Italiana ha realizzato lo scorso weekend a Roma. Presente anche la Diocesi di Asti con una vivace delegazione, guidata dal neo assistente ACR Don Andrea Martinetto e dalla Responsabile diocesana ACR Giusi Vercelli, che ha riscosso l'interesse e la simpatia dei vertici nazionali.

L'occasione del seminario di studio è stata offerta da due importanti *compleanni*: i 25 anni della Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo e i 45 anni dell'ACR, l'Azione Cattolica dei Ragazzi. La ricorrenza ha indotto quindi una riflessione sulla convenzione stessa coniugata nell'ottica di un Protagonismo dei Ragazzi, cardine del progetto educativo dell'ACR.

Sabato 29 l'elegante cornice di Palazzo Rospigliosi ha ospitato la prima giornata di lavori. A illustrare i punti chiave del documento del 1989 è stato Michele Riondino, docente presso la Pontificia Università Lateranense e la Lusma di Roma. Riondino ha messo in evidenza soprattutto il concetto di "Best Interest of the Child", cioè di "miglior interesse per il bambino", che dovrebbe guidare ogni normativa e ogni decisione riguardante l'infanzia. Altro passaggio centrale è stato presentare il Diritto dei Minori come legato alla Progettualità, indispensabile per rispettare, garantire e promuovere lo sviluppo del minore.

I presenti hanno poi potuto godere della straordinaria presenza di Vincenzo Spadafora, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. Il Garante ha soprattutto insistito sulla necessità di un'attenzione nuova al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, soprattutto da parte della politica, perché, come da egli stesso evidenziato, si può diventare cittadini respon-



sabili solo se c'è un Paese che aiuta a esserlo.

La conclusione della prima giornata è stata affidata a Matteo Truffelli, presidente nazionale di AC, che ha indicato gli educatori come promotori della cultura della promozione. Obiettivo dell'ACR stessa, ha ricordato, è far crescere il protagonismo dei ragazzi nella Chiesa e nel mondo e aiutarli ad essere capaci di prendere in mano la propria vita per vivere una piena e responsabile cittadinanza nell'Associazione e nel Paese. I bambini, ha detto Truffelli, non sono solo il futuro ma anche il presente.

In serata l'ACR è stata degnamente festeggiata con regali e videoauguri giunti da tutta Italia. Dopo il taglio della torta tutti i presenti si sono lanciati in un'avvincente caccia al tesoro per il centro di Roma che ha condotto in Via della Conciliazione 1, sede storica dell'AC in cui nacque ufficialmente l'ACR il 1 novembre 1969.

Domenica 30, prima domenica di Avvento, ha presieduto la Celebrazione Eucaristica Mons. Mansueti Bianchi, assistente ecclesiastico generale dell'AC, che nel l'omelia ha invitato gli

educatori ad avere davvero cura dei propri ragazzi.

La riflessione, invece, si è svolta intorno al tema "Bambini e Ragazzi veri cittadini". Gli interventi sono stati ad opera di Francesco Tonucci, ricercatore presso l'Istituto di Scienze e Tecnologie Cognitive del CNR e responsabile del progetto "La città dei bambini", e di Andrea Vico, giornalista scientifico e segretario dell'associazione "To Science".

Il Prof. Tonucci ha illustrato i risultati del sondaggio "Dove andiamo a giocare?", indagine sul gioco dei bambini, un diritto che molto spesso è loro negato. Da questo si è capito che è necessario ripensare le nostre città in funzione dei bambini, perché una città a misura di bambino è più giusta, più sicura e più bella.

Con Andrea Vico, invece, si è parlato di "Percorsi di corresponsabilità a misura di piccoli", per mettersi in gioco e fare esperienza attraverso un utilizzo intelligente e consapevole della scienza e della tecnologia.

L'ultimo messaggio è arrivato da Anna Teresa Borrelli, Responsabile Nazionale ACR, che ha voluto concludere focalizzando ancora l'attenzione sul pro-

tagonismo dei ragazzi, tema centrale di questo triennio. A tutti gli educatori il richiamo ad amare i propri ragazzi perché insostituibili, a camminare con loro e a non smettere mai di incoraggiarli a perseguire i propri sogni.

> Marta Serpentino

Oggi l'ultimo incontro al Foyer

Dentro i suoni... Social-media Project

Venerdì, 5 dicembre, si è tenuto presso il Foyer delle Famiglie il quinto e, purtroppo, penultimo incontro del "Social-media project," il laboratorio che ha come obiettivo la presa di coscienza, da parte di noi giovani, del corretto utilizzo dei mezzi di comunicazione. Tema di questo laboratorio è stato la "musica", che tra tutti i linguaggi e le forme di comunicazione, è certamente quello più penetrante, più capace di esprimere una gamma pressoché infinita di sensazioni.

I mediaeducator Stefano Sgarrella e Alessandro Marangoni, che lavorano a tempo pieno nel mondo della musica, ci hanno fatto prendere coscienza della forza comunicativa dei suoni, anche per mezzo di esempi concreti realizzati sul momento.

Tra tutti gli incontri che abbiamo vissuto finora, questo si distingue certamente perché è stato incentrato su un fenomeno,

quello musicale, che tutti amiamo e di cui ci serviamo quotidianamente. E' anche stato illuminante mettere a confronto i vari generi musicali ascoltati dai presenti, per renderci conto che tutta la musica, al di là delle diverse tipologie, veicola sempre le sensazioni di chi la compone e di chi la ascolta: quindi può essere reinterpretata in un movimento infinito.

Le emozioni suscitate dalla musica penetrano nella mente, nella coscienza e suscitano reazioni anche nel nostro corpo, perché essa è sensoriale e stimola l'estetica. E' pure fortemente relazionale. Grande è poi la differenza tra la musica registrata e quella dal vivo.

La forza emozionale della musica è la musica. Ultimo incontro, venerdì 19 dicembre dal titolo "Social Network" ore 17.30-21 presso Foyer delle Famiglie-Via Milliavacca 7.

> Matteo, Luca, Diego

MEDITANDO LA PAROLA

DOMENICA 21 DICEMBRE - IV DOMENICA DI AVVENTO - ANNO B

LETTURE: 2 Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola

La quarta domenica di Avvento è dedicata al disegno di salvezza di Dio di cui Maria, la Madre del Salvatore, si fa umile serva ricambiando con grande generosità il credito di infinita grazia donatole 'ante prevista merita' dal Padre.

Nella prima lettura il re Davide, una volta consolidato il proprio potere, vorrebbe costruire un tempio, una casa degna di Dio. Il profeta Nathan che sembra accogliere l'idea del re si fa, però, coerentemente al suo ruolo, portatore a Davide del progetto di Dio. Non sarà Davide a dare una casa a Dio bensì Dio a dare una casa (= casata; discendenza) a Davide: il Messia sarà quindi un discendente di Davide. Sarà perciò Davide a entrare nel progetto di Dio e non il contrario.

La seconda lettura è la conclusione della lettera ai Romani. Anche Paolo si riferisce al piano di Dio, che è solito denominare 'mistero', "secondo la rivelazione del mistero taciuta per secoli eterni, ma rivelato ora..." (v.25b-26a). Al centro del mistero, del piano del Padre, c'è ovviamente Cristo, l'Unigenito Figlio Salvatore del mondo.

Paolo cita questo grandioso disegno del Padre come motivo principale per rendere a Lui gloria e per rammentare ai cristiani di Roma che ormai questo grandioso disegno di salvezza coinvolge tutti, Paolo come apostolo annunciatore, in continuità con 'le scritture profetiche', la comunità cristiana come destinataria della buona novella e come luogo in cui il messaggio giunge e da cui ulteriormente si propaga a "a tutte le genti perché obbediscano alla fede" (v.26b).

Nel Vangelo non si parla più della sontuosa casa del re Davide la cui grandezza e potenza gli facevano balenare sogni di gloria in cui voleva 'benevolmente' coinvolgere anche Dio quasi da una posizione di superiorità, bensì dell'umile casa di una vergine di Nazaret, di nome Maria, tuttavia non a caso promessa sposa di un 'uomo della casa di Davide chiamato Giuseppe' (cfr.v.27).

Il sogno di Davide che con l'aiuto del profeta Nathan è stato chiarito in termini più rispondenti alla provvidenza divina, si realizza con la nascita del Figlio dell'Altissimo di cui sarà madre colei che di lì a qualche giorno canterà esultante "perché ha guar-

dato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutti i popoli mi diranno beata" (Lc 1,47).

È Dio l'autore del disegno di salvezza, che non a caso si chiama Regno di Dio, ed è Maria che docilmente si sottomette alla volontà divina e la fa propria, la propria ragione di vita "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola".

Il Signore inizierà la sua predicazione con l'annuncio del Regno: "Il tempo si è compiuto e il Regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al vangelo" (Mc 1,15). Il Regno di Dio è proprio questo, il desiderio divino che tutti possano essere salvati; il Signore Gesù inaugura il Regno e ce lo dona come proposta preziosa e quando insegnerà agli apostoli la preghiera per eccellenza assocerà non senza motivo le due frasi 'venga il tuo Regno' e 'sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra'. L'azione salvifica viene da Dio, il Salvatore è il Messia Figlio di Dio e l'invito è rivolto a tutti, nessuno escluso: a questo punto ogni essere umano, raggiunto dalla proposta ha la possibilità di scegliere se aderire e diventare discepolo di Cristo oppure guardare altrove. Maria con il suo sì è stata di fatto la prima discepola di suo Figlio, colei che più di ogni altro accoglie con santa saggezza il dono del libero arbitrio e fa tesoro in ogni momento della sua vita della Parola di Dio che ascolta, medita, custodisce nel suo cuore e soprattutto mette in pratica con zelo e con gioia. Viene alla mente il famoso passo di Luca 11,27-28: "Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!»".

La maternità di Maria è un fatto importantissimo ma ancora più importante è la sua fedeltà alla Parola di Dio. Come ha potuto tanto? Lo capiamo dalle parole dell'angelo: "Il Signore è con te". Maria ha saputo e voluto far tesoro di questa vicinanza divina: la grandezza della missione che pure deve averla fatta umanamente preoccupare era però accompagnata dalla consapevolezza della speciale assistenza e della pienezza di grazia di cui la dotava chi in pratica le chiedeva tutto. E lei ha dato tutto.

> Don Roberto Zappino

Incontri pastorali del vescovo



- Sabato 20 alle 16 in via Roero 53 partecipa all'inaugurazione del polo associativo.
- Domenica 21 alle 10.30 in Cattedrale celebra l'Eucaristia.
- Lunedì 22 alle 17.30 in vescovado incontra i responsabili del "Progetto Policoro"; alle 21 all'Opera Pia Milliavacca celebra l'Eucaristia per gli Amici dell'Opera.
- Mercoledì 24 in Cattedrale alle 15 è a disposizione per le confessioni e alle 24 celebra l'Eucaristia nella notte di Natale.
- Giovedì 25 celebra l'Eucaristia nel giorno di Natale alle 10.30 in Cattedrale e alle 18 nella Collegiata di S. Secondo.
- Venerdì 26 alle 15.30 nel pensionato delle Piccole Figlie del Sacro Cuore (P.zza S. Stefano) celebra l'Eucaristia per la festa patronale di S. Stefano.
- Lunedì 29 alle 10.30 a Bra nel Santuario della Madonna dei Fiori celebra l'Eucaristia per l'anniversario dell'apparizione della Madonna.
- Martedì 30 alle 10 nel Santuario di S. Giuseppe celebra l'Eucaristia per i giovani del Rinnovamento nello Spirito.
- Mercoledì 31 alle 21.30 nella chiesa di S. Silvestro partecipa alla veglia per la pace e alle 23.30 presiede l'Eucaristia.

Il vescovo dà udienza venerdì 19, mercoledì 24 e mercoledì 31 dalle 9 alle 12.